TRIESTE, Giovedì 5 Ottobre 1944
A. XXII - Fond.: 1881 - Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7720

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 93852 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 93851 - Unione Pubblicità: 94044
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al «Piccolo» Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, [illegible] L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, [illegible] giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia [illegible] Pellico 8-II. TRIESTE

INSERZIONI: Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 8; Mortuari L. 12 (compartecipazioni al lutto L. 24); Comunicati L. 7; Finanziari, legali L. 9. Nel corpo del giornale: asterischi, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 9. Collettivi: vedi ultima pagina. Tasse in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana Soc. An., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefono 94044.

La lotta a nord di Turnhout

Continua la pressione della Prima Armata canadese presso Anversa e al confine belga-olandese - Alte perdite degli Americani negli attacchi a nord di Nimega e sulla Mosa - La popolazione civile evacuata da Dunkerque

Fronte occidentale, 4

Il Comunicato del Comando supremo delle Forze armate tedesche, diramato dal Quartier generale del Führer, reca sulle operazioni in Occidente:

La forte pressione della Prima Armata canadese continua presso Anversa e al confine belga-olandese, a nord di Turnhout. Gravi combattimenti sono qui in corso.

A nord di Nimega e sulla Mosa gli Inglesi e i Nordamericani hanno effettuato violenti attacchi, a prezzo di alte perdite, senza tuttavia riuscire ad aver ragione dell'aspra resistenza e delle violente contropuntate dei nostri granatieri e dei nostri carri armati. Solamente al confine tedesco-olandese, a sud di Geilenkirchen, una Divisione americana, fatta appena affluire, è riuscita ad effettuare una limitata infiltrazione locale nelle nostre posizioni dopo alterni combattimenti.

Cacciatori tedeschi hanno appoggiato le nostre azioni d'attacco sulla zona olandese e sui Vosgi e i combattimenti difensivi delle nostre truppe terrestri, per mezzo di attacchi contro velivoli nemici.

Nel bosco di Parroy e sulle pendici dei monti a est di Epinal e Remiremont, attacchi tenaci di formazioni americane sono stati in gran parte respinti anche nella giornata di ieri, o hanno guadagnato soltanto alcuni villaggi e tratti boscosi.

Davanti a Dunkerque regna la calma per l'evacuazione della popolazione civile. Nell'avancampo dei nostri punti d'appoggio fortificati della costa atlantica si sono avuti scontri di fuoco e combattimenti di carattere locale.

Bombardieri nordamericani hanno effettuato senza visibilità sulla terra un attacco terroristico contro la città di Norimberga. Sono stati causati danni in quartieri abitati e in edifici culturali. Anche la zona di Colonia e la regione del Reno sono state obiettivo di bombardieri terroristici nemici. La notte scorsa velivoli britannici hanno lanciato bombe su Kassel e su Aschaffenburg. Per il lancio di singole bombe e ad opera dell'attacco con armi di bordo sono state distrutte case d'abitazione in alcune località della Germania meridionale e sud-occidentale. Forze della difesa aerea hanno fatto precipitare in tale occasione 31 velivoli nemici, fra cui 13 bombardieri quadrimotori.

La forte concentrazione di forze anglo-canadesi nella zona delle Fiandre e dell'Olanda, alla quale è stato fatto accenno ripetutamente negli ultimi giorni, appare sempre più chiaro sintomo dell'intenzione di tagliare le formazioni tedesche che si trovano in quel settore, dalle loro comunicazioni col retroterra, e quindi di annientarle. A questa intenzione operativa si allacciano anche gli sforzi di isolare nella zona a nord e a sud di Anversa, con il ripiegamento verso occidente, le formazioni tedesche che si trovano in quella zona. Ma tutti questi sforzi sono terminati finora con un completo insuccesso.

Contemporaneamente gli Americani cercano di guadagnare terreno soprattutto a nord, ma anche a sud di Aquisgrana, verso oriente, per assicurarsi il terreno di partenza necessario per un nuovo attacco in grande stile, con obiettivo la zona di Colonia.

Terzo punto cruciale può definirsi la zona a sud di Metz, dove gli Americani tentano ancora di avanzare verso i Vosgi occidentali e di aprirsi un varco verso la Porta Burgundica con attacchi concentrici da nord e da sud. In tutti questi epicentri, finora, non si sono svolti combattimenti. Però, nella disperata gara col tempo che gli Anglo-americani hanno ingaggiato, essi dovrebbero verificarsi fra breve.

L'Agenzia internazionale d'informazioni riferisce che nella zona di Aquisgrana si sono svolte anche ieri soltanto puntate americane di carattere locale. Con particolare accanimento si è combattuto invece a nord di Aquisgrana, dove le formazioni della Prima Armata americana, a prezzo di altissime perdite, hanno tentato di conquistare la strada Herzogenrad-Geilenkirchen, nella zona di Ubach. Gli attacchi concentrici sono stati sanguinosamente sbaragliati e parecchie località nella zona d'infiltrazione riconquistate. Nella zona dell'Eifel nevoso e nella zona lussemburghese è perdurata la calma. Nella zona di Metz, gli Americani hanno svolto soltanto azioni di ricognizione contro i distretti esterni della zona fortificata, senza riportare successi degni di rilievo.

Ad est di Lunéville sono continuati i combattimenti straordinariamente difficili nei fitti boschi di Parroy e di Mondon. Tentativi americani di superare questa regione con l'impiego di carri armati, sono falliti nei campi di mine e davanti agli sbarramenti tedeschi, mentre la fanteria americana ha dovuto subire perdite oltremodo sanguinose nel terreno boscoso difficilmente attraversabile, anzitutto ad opera dei tiratori scelti germanici.

Un gruppo misto di genieri e granatieri tedeschi è penetrato di notte in mezzo alle posizioni americane: a colpi di granate a mano ha spezzato la prima linea e con attacchi alternati ha portato tra gli Americani una tale confusione, che il nemico ha abbandonato tutti i veicoli cercando la salvezza nella fuga. Dopo più di quattro ore di lotta, il reparto ha fatto ritorno con 49 prigionieri, 24 cannoni e 7 lanciagranate, 3 armi anticarro, numerose altre armi, apparecchi radio e oggetti di equipaggiamento che sono stati tolti da autoblinde catturate. Con un altro colpo di mano, è stata sbaragliata una compagnia americana e tutto l'equipaggiamento è stato catturato.

Ad est di Epinal si sono svolti alterni combattimenti. Gli Americani hanno attaccato in diversi punti con carri armati e forze motorizzate ed hanno ottenuto anche alcune infiltrazioni di lieve profondità, che però tutte, ad eccezione di una, sono state eliminate in contrattacco. Contro l'ultima infiltrazione, che nel corso della notte era stata efficacemente bloccata, le truppe tedesche stamane sono passate al contrattacco.

Nell'avancampo occidentale di Calais gli ultimi nidi di resistenza hanno opposto al nemico ancora lunedì accanita resistenza, fino a tanto che è stato tolto loro, mediante gravi attacchi aerei, ogni possibilità di continuare la lotta. La resistenza eroica degli uomini di tutte le armi, schierati attorno al comandante della fortezza, colonnello Schröder, e il comandante navale capitano di corvetta Plate, contro un nemico preponderante di forze, ha avuto così termine. A prezzo di gravissime perdite, il nemico ha conquistato un campo di rovine, che non ha più alcuna importanza come città portuale.

La difesa della costa del Passo di Calais le azioni di molestia al transito navale nemico nella via di Dover, si trovano ora affidate ai difensori di Dunkerque. L'attacco su questa zona fortificata si è già manifestato con un intensificato fuoco di artiglieria.

Nella zona fortificata di Lorient gli Americani hanno ripetutamente attaccato con rilevanti forze su quasi tutti i settori del fronte, ma sono stati respinti con gravissime perdite, ovunque, già nell'avancampo. Essi hanno tentato di sbaragliare un contrattacco tedesco con un forte fuoco d'artiglieria; però il fuoco è stato diretto in modo così malaccorto che le formazioni americane hanno avuto più perdite di quelle tedesche.

Nel settore settentrionale della foce della Gironda rilevanti forze di truppe tedesche hanno preso di assalto tre località, che sono state mantenute contro tutti i contrattacchi del nemico, per parecchi giorni. Con una puntata di sorpresa le truppe tedesche hanno catturato sensibili quantità di armi, materiale bellico e carburante, che sono poi stati trasportati, con gli automezzi catturati, nella zona della fortezza.

Due mesi di fame e di tormenti

Dalle rovine di Varsavia tornano alla vita i superstiti

Più di 48 mila fra vecchi, donne e bimbi assistiti dalle truppe tedesche

Berlino, 4

L'*Agenzia internazionale d'informazioni* riferisce da Varsavia:

Dopo la capitolazione dell'ultimo e più grande centro di resistenza dei Polacchi rivoltosi a Varsavia, la popolazione esce in fitte schiere dai loro antri. I segni della miseria e della fame aumentano sempre più. Fino a ieri sera sono usciti dalle rovine oltre 48 mila fra vecchi, donne e bambini, ch'erano stati trattenuti dagli insorti nella zona dei combattimenti. Essi portano sui volti le tracce della fame e dell'esaurimento. Le truppe tedesche hanno immediatamente provveduto al rifornimento di queste masse, e i feriti sono stati trasportati nei lazzaretti. 170 Tedeschi, che erano stati catturati, sono stati liberati.

Dopo il completo fallimento della rivolta suicida di Varsavia e la capitolazione dei rivoltosi sotto la pressione delle armi tedesche, al Primo ministro del Comitato fuggiasco polacco a Londra non è rimasto che il compito di confermare ufficialmente la fine della sanguinosa tragedia di Varsavia. Egli ha dichiarato che Varsavia è caduta, al termine di un lotta di 63 giorni, dopo che i rivoltosi avevano consumato tutte le provviste e migliaia di feriti si erano trovati senza alcun aiuto, senz'acqua, senza medicinali e senza materiale da bendaggio nei loro nascondigli sotterranei. Poichè ogni speranza su aiuti dall'estero si era ormai dimostrata fallace e tutte le invocazioni d'aiuto erano rimaste inascoltate, ai rivoltosi non è rimasto altra via che quella di rinunciare alla lotta.

La dichiarazione di Mikolajczyk conferma ancora una volta il tradimento degli alleati verso Varsavia. Se anche ha accennato con molta cautela al fatto che «l'aiuto dal di fuori» non è arrivato, ciò significa chiaramente che i rivoltosi sono stati abbandonati da coloro i quali li avevano aizzati alla resistenza contro le truppe tedesche.

Il *Völkischer Beobachter* scrive tra l'altro, in un commento alla tragedia di Varsavia: «Nella rivolta infranta a Varsavia, i Polacchi si sono ancora una volta gettati nell'avventura su consigli di Londra e su false promesse dei Sovietici. Ma ciò che la Polonia ha potuto ottenere dal Comitato londinese è ormai noto da molto tempo: il sacrificio dei resti della forza difensiva polacca sui campi di battaglia dell'Inghilterra, cominciando dalla Francia settentrionale e dalla Siria, fino all'Olanda e all'Italia».

«La *Deutsche Allgemeine Zeitung* osserva tra l'altro: «Ciò che è successo a Varsavia nelle ultime settimane e che è divenuto il pomo della discordia tra Londra e Mosca, non è soltanto un affare del problema polacco, ma un mònito per tutti quei popoli, i quali, misconoscendo la vera situazione, si sono lasciati sedurre dalla propaganda delle plutocrazie occidentali e dei bolscevichi del Cremlino».

Salda resistenza tedesca in Occidente

Goebbels parla agli operai nelle regioni di frontiera

"Ogni casa diverrebbe una fortezza se il nemico riuscisse temporaneamente ad avanzare sul suolo della Patria„

Berlino, 4

Il ministro del Reich dott. Goebbels ha visitato di questi giorni le regioni occidentali, sulle quali incombe la minaccia del nemico, ed ha trattato con i Gauleiter competenti i problemi della guerra totalitaria, particolarmente con riflesso ai problemi della difesa civile. Egli ha fatto pure visita al Comandante supremo di un Gruppo d'Eserciti all'Ovest, Feldmaresciallo Model.

Infrangere l'assalto

Nel tardo pomeriggio il dott. Goebbels ha parlato, nell'interno di una fabbrica di una città vicina al confine, a migliaia di operai e operaie, ritornati or ora dai lavori di fortificazione ai confini occidentali del Reich. La manifestazione ha dimostrato la ferma, fanatica volontà di resistenza degli uomini e delle donne di questa regione di confine di difendere la Patria minacciata, ad onta del terrorismo dei bombardieri e delle minacce nemiche, onde infrangere definitivamente l'assalto nemico alle porte del Reich.

Ogni casa — ha detto Goebbels — diverrebbe una fortezza qualora il nemico, che fino a questo momento occupa soltanto alcune frazioni di territorio tedesco, riuscisse temporaneamente ad avanzare sul suolo della Patria. Ora il nemico, avendo raggiunto il confine del Reich, è giunto anche alla constatazione, per lui amara, che altra cosa è conquistare Parigi e Bucarest che non Königsberg oppure Colonia! Il nemico deve convincersi che sul suolo tedesco egli si troverà di fronte e dietro alle spalle una popolazione fanatica, che lo attaccherebbe continuamente, che impegnerebbe rilevanti forze, che non gli darebbe tregua, nè gli permetterebbe lo sfruttamento di un eventuale successo.

Le Divisioni germaniche che si battono eroicamente, che ricevono sempre migliori armi dalla Patria, sapranno scongiurare il pericolo che incombe sull'Occidente. Non bisogna dimenticare — ha proseguito il dott. Goebbels — che il nemico deve oggi combattere in condizioni infinitamente più gravi di quelle in cui si trovava ancora poche settimane fa nel territorio di invasione d'Occidente. Gli svantaggi che gli Anglo-americani dovrebbero sopportare, sono evidenti: essi dovrebbero superare lunghe vie di rifornimento per portare uomini, armi e munizioni al fronte, perchè ancora non dispongono di porti sfruttabili vicini al loro fronte.

I Tedeschi invece godono ora dell'inestimabile vantaggio di brevi linee di comunicazioni che li mettono in grado di bloccare relativamente presto le eventuali infiltrazioni e di portare rapidamente ai posti minacciati delle riserve operative. Inoltre le truppe tedesche sono liberate dalle continue difficoltà che preparavano loro sino ad ora i terroristi e i partigiani in territorio nemico. Un altro fattore permette inoltre di risparmiare delle forze: la Germania non è più costretta, nei territori dietro il fronte, a instaurare e mantenere tutto un sistema logistico.

Il nemico ha fretta

Vi sono molte ragioni per cui oggi il nemico ha fretta, molta fretta. Roosevelt, che cerca di spuntarla nelle elezioni presidenziali, vorrebbe iniziare la lotta elettorale con una vittoria in Europa. Ma nemmeno Churchill ha tempo da perdere: egli sa che a causa della mancanza totale di una vera meta, la popolazione inglese è stanca della guerra, mentre il popolo tedesco non può assolutamente mostrare una simile stanchezza: esso vede immediatamente minacciati i suoi confini, il suo destino nazionale e l'esistenza stessa del Reich. Sotto l'impressione della resistenza che diventa di giorno in giorno più tenace da parte del popolo tedesco, Churchill si è visto costretto a rinviare la data della presunta vittoria, come già fece altre volte, ad un prossimo anno.

Gli Anglo-americani cominciano insomma a comprendere che non si può affatto parlare di poter sopraffare il fronte della resistenza tedesca. Questa resistenza diverrà sempre più acuta e le Divisioni dei granatieri del popolo, oggi in formazione, contribuiranno ben presto in vastissima misura alla creazione di una forte barriera di resistenza ad Occidente.

Il dott. Goebbels ha constatato come qui si manifestino le prime positive ripercussioni della guerra totalitaria. Qui il popolo tedesco può riconoscere l'importanza e la utilità degli impegni, delle limitazioni e dei sacrifici che esso si è assunto nelle scorse settimane. Il successo di tali sforzi per avere il sopravvento è quindi solo un puro problema organizzativo, come del resto anche la vittoria della Germania è soltanto un problema di saper tener duro e di guadagnare tempo.

Ciò vale principalmente anche per la difesa aerea. Il Comando germanico si preoccupa in prima linea di dare maggior sviluppo all'arma della caccia, sicchè vi è fondata ragione che in tempi non molto lontani la supremazia nemica nell'aria sarà gradatamente eliminata.

Il ministro ha parlato poi delle gravi illusioni cullate dal nemico, nel sottovalutare non solo la forza di resistenza militare, ma anche di quella morale. Il dott. Goebbels ha dichiarato che egli ha potuto constatare di persona come si debba parlare non solo di morale assolutamente intatto, ma altresì di un coraggio combattivo eccezionale delle truppe tedesche.

Il ministro ha ricordato, parlando delle opere fortificatorie in Occidente, coloro che hanno trovato la morte: essi sono caduti nella difesa contro l'assalto del barbaro nemico d'Occidente, il quale non è affatto migliore o più umano delle masse bolsceviche che da Oriente minacciano non solo la Germania ma tutta l'Europa.

Ciò che un popolo vinto deve attendersi dagli Anglo-americani lo dimostra in modo chiarissimo la situazione caotica dell'Italia invasa.

Gli Anglo-americani commettono un madornale errore se credono di poter contare anche sulla più piccola simpatia del popolo tedesco. Del resto, però — ha detto Goebbels — l'esame di questo problema ci lascia freddi.

L'impegno dell'ora

Il dott. Goebbels ha quindi polemizzato col comandante in capo alleato, generale Eisenhower, il quale ha creduto di poter rendere docili il popolo e l'operaio tedesco con appelli altosonanti. Il ministro ha respinto le pretese di Eisenhower, come pure quelle di altri comandanti, secondo le quali i Tedeschi dovrebbero obbedire immediatamente e senza discutere a tutti gli ordini della cosiddetta amministrazione militare alleata. Il ministro ha precisato che il popolo tedesco non obbedisce a un qualsiasi generale americano, ma unicamente ad Adolfo Hitler. Se il nemico però si culla nella speranza insensata di poter paralizzare la forza di resistenza della Germania con un invito alla capitolazione, esso si vedrà rispondere da un popolo di 80 milioni un «No!» preciso. Giammai, dai territori minacciati d'occidente, come pure da tutto il popolo tedesco, si avrà un atteggiamento remissivo. La volontà di distruzione del nemico ci renderà invece più tenaci e decisi alla lotta, ha proclamato il dott. Goebbels fra gli applausi entusiasti degli operai. E l'oratore ha così concluso: «Lavoreremo fino a che le nostre mani sanguineranno e combatteremo fino all'ultimo respiro, ma non molleremo nemmeno un istante le armi dalle nostre mani e mai presteremo fede al nemico. La vittoria sarà nostra se adempiremo all'impegno dell'ora: combattere, lavorare e rimanere incrollabili!»

Contromisure tedesche nel settore danubiano

Infuriano i combattimenti contro le forze sovietiche

Nuovo successo di reparti corazzati germanici nella regione di Granvaradino - Gli attacchi dei bolscevichi per il possesso del Passo di Dukla sui Beskidi sono falliti

Fronte orientale, 4

Il Comunicato del Comando supremo delle Forze armate tedesche, diramato dal Quartier generale del Führer, reca sulle operazioni all'Est:

Contro l'avanzata di formazioni sovietiche veloci dalla regione di frontiera a nord delle Porte di Ferro nella zona a nord e a nord-ovest di Belgrado, sono in corso nostre contromisure. Anche a sud della grande ansa del Danubio si combatte accanitamente.

Truppe tedesche e ungheresi hanno effettuato a ovest di Arad vittoriosi attacchi. A sud-ovest di Granvaradino nostre forze corazzate hanno respinto in un impetuoso contrattacco Divisioni di fucilieri sovietiche e formazioni corazzate e hanno distrutto 24 carri armati. Rilevanti attacchi nemici ad ovest di Thorenburg e sul Maros, dopo lievi progressi, sono stati respinti dalle nostre truppe.

Sui Beskidi orientali continuano i gravi combattimenti per il possesso delle strade dei passi, soprattutto a sud di Dukla. Gli attacchi bolscevichi sono stati infranti o contenuti in contrattacco.

Dopo aver respinto attacchi sovietici e trasportato tutte le armi e il materiale bellico, le nostre truppe di retroguardia, appoggiate da automezzi di scorta e da mezzi navali da combattimento della Marina da guerra, hanno evacuato le loro teste di ponte nella parte meridionale dell'isola Dagoe.

In Finlandia le nostre truppe hanno raggiunto gli obiettivi comandati nella loro marcia di ritorno verso nord.

Dragamine tedeschi hanno danneggiato nelle acque della Norvegia settentrionale tre motosiluranti sovietiche e ne hanno colpito una tanto gravemente che si può contare sul suo affondamento.

A completamento dell'odierno Bollettino si comunica:

«Nei combattimenti per la Transilvania si sono particolarmente distinti nell'attacco e nella difesa la Terza Divisione di montagna della Marca Orientale, assieme alle formazioni di frontiera ungheresi e di cacciatori della Slesia, al comando del maggior generale Klatt, e la 23.a Divisione corazzata del Württemberg-Baden, al comando del maggior generale von Radowitz».

Ad est e a sud delle Porte di Ferro i bolscevichi hanno gettato nuove forze nella battaglia, aumentando la loro pressione in direzione ovest. Mentre la loro ala destra è stata fermata nella Serbia settentrionale, presso Bekerek, le truppe avanzanti in direzione sud-ovest, attraverso Werschez hanno potuto spingersi fino a Novo Selo: qui una puntata di carri armati è stata annientata dopo duri combattimenti per le strade; nelle ore serali erano ancora in corso gravi combattimenti con reparti di fucilieri incalzanti.

A sud dell'ansa del Danubio cacciatori alpini tedeschi hanno occupato nuove posizioni su un vasto terreno collinoso, davanti al quale le puntate sovietiche si sono infrante. Nel settore di Njegotin e a sud di esso sono stati respinti tutti gli attacchi bolscevichi.

Sulla linea dei Carpazi, i bolscevichi hanno subito nuove sanguinose perdite. L'epicentro settentrionale dei loro attacchi si trovava nel settore a sud di Dukla, dove essi, con forze rilevanti, hanno tentato lo sfondamento verso il Passo Dukla. Dopo alcuni contrattacchi, le infiltrazioni sono state bloccate e i bolscevichi sono stati fermati sui Beskidi. 7 carri armati bolscevichi sono stati distrutti. Lungo i Carpazi selvosi e orientali sono falliti parecchi attacchi nemici.

Nella regione degli Székely, truppe tedesche e magiare, lungo il Maros, fra Bedo e Lupu, hanno respinto parecchi attacchi nemici.

Nella Romania nord-occidentale il nemico ha tentato nuovamente di penetrare nella pianura ungherese. L'attacco ingaggiato a sud-ovest di Granvaradino da un Corpo di fucilieri e da una Corpo corazzato è rimasto senza successo, con sanguinose perdite per il nemico. Nel settore ad ovest di Arad i granatieri corazzati del Reich, proseguendo nei loro attacchi, hanno occupato una grossa località, mentre reparti ungheresi rioccupavano una località perduta nei giorni precedenti.

Su tutto il fronte centrale, ad eccezione di un'aumentata attività di ricognizione sulla grande ansa della Vistola ad ovest di Baranov, non si sono avute azioni combattive degne di rilievo.

Nei loro attacchi contro le isole nella baia di Riga i bolscevichi hanno subito sensibili perdite. Sull'isola di Dagoe essi sono stati trattenuti in combattimento finchè non fu ultimato il trasferimento di tutte le armi pesanti e del materiale bellico.

(Weltbild)
Momenti di sosta presso una batteria antiaerea sul fronte italiano

Il quattordicesimo volume degli "Scritti e discorsi„ del Duce

Milano, 4

E' imminente presso la Casa editrice Hoepli la pubblicazione del quattordicesimo volume degli «Scritti e discorsi di Benito Mussolini». Esso conterrà gli articoli pubblicati dal *Corriere della Sera* sotto il titolo «Storia di un anno (Il tempo del bastone e della carota)».

Agli articoli già pubblicati se ne aggiungono altri, tra i quali uno intitolato «Calvario e Resurrezione» che ha visto la luce nel *Corriere della Sera* nel quale, rifatta la storia degli eventi politici che hanno portato alla conflagrazione europea, Mussolini documenta come l'origine prima del conflitto deve ricercarsi nell'ingiusta «pace» di Versaglia, imposta all'Europa dalla tracotanza degli Anglo-franco-statunitensi. La felice sintesi delineata da Mussolini, con distacco di storico e sentimento di Italiano, si conclude con una visione pacata, ma insieme efficace, della terribile condizione in cui non la guerra ma il tradimento ha posto l'Italia, divenuta un solo campo di battaglia. «La tragica verità è questa: l'Italia è in gran parte distrutta». Ma nonostante la drammatica crisi politica, militare e sociale rilevata in tutta la sua gravità con potente capacità evocativa di scrittore, l'articolo si chiude con l'auspicio di un domani migliore se il popolo saprà ritrovare se stesso e saprà, come per il passato, «fare da sè» contando sulle sole sue forze, sul solo suo spirito di sacrificio e di iniziativa.

Una riunione a Parigi del comitato franco-sovietico

Stoccolma, 4

Il Comitato franco-sovietico ha tenuto a Parigi la sua prima riunione, durante la quale il deputato Grenier ha dichiarato in un suo discorso che senza i Sovietici non sarebbe mai avvenuto uno sbarco nella Normandia: l'amicizia tra la Francia e l'Unione Sovietica è perciò una necessità per il futuro.

In una nota dello *Svenska Dagbladet* dalla Savoia è detto che ovunque predominano le bandiere sovietiche. Si apprende infine che a Parigi, contemporaneamente al Comitato franco-sovietico, è stato costituito un movimento francese dei «senza Dio». L'idea di questo movimento viene propagata con una valanga di volantini.

La battaglia sugli Appennini si fa sempre più accanita

Il violento fuoco dell'artiglieria e la tenace resistenza dei granatieri del Reich sventano i tentativi nemici di sfondamento verso la zona di Imola

Fronte italiano, 4

Il Comunicato del Comando supremo delle Forze armate tedesche, diramato dal Quartier generale del Führer, reca sulle operazioni in Italia:

Le nostre Divisioni di granatieri hanno contenuto nelle montagne dell'Appennino etrusco ulteriormente gli attacchi americani intrapresi su largo fronte e con rilevante impiego di materiale. In accaniti combattimenti per il possesso di alcune posizioni montane, essi hanno frustrato tutti i tentativi di sfondamento del nemico, in parte dalle nuove posizioni.

Sulla costa adriatica sono state sbaragliate compagnie britanniche attaccanti.

A nord di Firenzuola la Quinta Armata nordamericana fa continuamente affluire nuovi rinforzi e tenta con incessanti attacchi di trasformare la zona d'infiltrazione in uno sfondamento. All'azione avversaria partecipano anche unità di artiglieria motorizzata. Cacciabombardieri anglo-americani incrociano in permanenza sulle posizioni germaniche.

Ad est della strada Firenzuola-Bologna, potenti forze corazzate avversarie sono state affrontate sulle alture a sud di Bisano (località situata sei chilometri ad est di Lorano) e costrette a ritirarsi, in attesa di rinforzi, dal violento fuoco dell'artiglieria tedesca anticarro.

A sud-est del Monte Maddalena granatieri germanici, appoggiati da pezzi semoventi, si sono opposti agli attacchi dell'invasore, ricacciandolo in accanita lotta corpo a corpo da alcune alture. Due infiltrazioni locali sono state eliminate con energico contrattacco. L'artiglieria germanica ha contribuito cospicuamente al successo, scavando paurosi vuoti nelle file nemiche, ciò che ha impedito all'avversario di rinnovare l'attacco.

L'"Osservatore„ protesta per il contegno delle truppe alleate

Stoccolma, 4

La *Reuter* è stata costretta a pubblicare una protesta dell'*Osservatore Romano*, che si è scagliato con aspre parole contro gli alleati, i quali non sanno impedire le continue violenze ed i furti delle loro truppe in Italia. Il giornale del Vaticano scrive: «Gli atti di violenza contro la popolazione civile, particolarmente contro le donne ed i bambini, i continui furti e le molestie dell'ordine pubblico sono la caratteristica principale del contegno di queste truppe. Il fatto è inoltre aggravato dall'incapacità dei comandanti di impedire tali avvenimenti. Villaggi e intere regioni si trovano ormai in uno stato di completa anarchia».

Triste situazione a Napoli

Il cardinale Ascalesi contro l'immoralità dilagante

Milano, 4

Il cardinale Ascalesi ha diretto alla popolazione di Napoli un vivo appello, deplorando lo stato della pubblica moralità. Il Presule ha affermato che «le gravi condizioni economiche in cui versa la popolazione non possono in alcun modo giustificare la depravazione che sta facendo grandi progressi in tutti i settori della vita cittadina e privata». L'arcivescovo ha dichiarato quindi che i genitori sono tenuti a sorvegliare i costumi delle loro figlie, rilevando che a Napoli si assiste oggi ad «una depravazione spaventosa nelle ragazze appena alla soglia della giovinezza». «Lo scandalo che a Napoli sta diventando norma comune di vita — ha concluso il cardinale Ascalesi — deve cessare».

Dal grido d'allarme dell'arcivescovo di Napoli — del quale ha dato notizia alcune sere fa la radio alleata di Bari — è facile farsi una idea esatta della triste situazione in cui versa la metropoli partenopea dal giorno in cui essa è stata «liberata» dagli Anglo-russo-americani.

Il conte Sforza ha abbozzato, sul quotidiano romano *Avanti* un progetto «per risolvere in via sperimentale il problema di dare al contadino italiano lo spiraglio di vita che gli spetta». «Per questo altissimo ideale — afferma il presidente della commissione di epurazione — noi dovremo essere pronti ad accogliere con la massima buona fede esperimenti di grandi enti coopérativi di piccola proprietà, di veri e propri «kolkhos».

Con l'introduzione in Italia di un istituto di marca così prettamente sovietica, il vecchio demagogo liberale — il quale, particolare degno di nota, vede, nella concessione al contadino italiano di un modesto «spiraglio di vita», la realizzazione di un «altissimo ideale» — spera, evidentemente, di guadagnarsi i favori del bolscevico Togliatti.

Il Governo Bonomi — comunica il *Notiziario delle Nazioni unite* — ha revocato le pensioni e gli assegni straordinari vitalizi concessi alle vedove di 15 gerarchi fascisti. Fra queste figurano quella di Italo Balbo, quadrunviro, ministro dell'Aeronautica, Maresciallo dell'Aria e governatore della Libia; quella di Luigi Razza, noto sindacalista e ministro dei Lavori Pubblici; quella di Roberto Forges Davanzati, direttore della *Tribuna*.

Gesta di banditi comunisti

Fosse comuni scoperte nelle regioni della Slovacchia

Bratislava, 4

Nel corso di operazioni di rastrellamento, effettuate nelle regioni della Slovacchia, che erano infestate dalle bande comuniste sono state scoperte parecchie grandi fosse comuni. Fra le vittime che sono state identificate figurano numerosi sacerdoti.

Parole severe

Il Vaticano ha protestato severamente presso le autorità alleate per i maltrattamenti che le truppe variopinte, che attualmente scorrazzano per l'Italia invasa, impongono alla popolazione civile italiana. Tale protesta, che viene a smentire in modo inconfutabile tutte le campane della propaganda avversaria sulle ottime condizioni dei territori occupati dal nemico, deve essere tenuta nella dovuta considerazione, anche per giudicare l'atteggiamento che, in relazione ai fatti, sono stati costretti ad assumere ambienti che sinora avevano sempre cercato di mantenersi estranei alla lotta ed alla propaganda.

La protesta è un sintomo gravissimo delle veramente miserevoli condizioni in cui versano i nostri fratelli, sottoposti al giogo delle truppe di colore dell'occupatore, e deve essere anche un monito per quanti si illudono ancora di poter rimanere adagiati in una ignava attesa del domani, credendo ciecamente alla prezzolata ed interessata propaganda nemica.

La fonte da cui proviene tale protesta, particolarmente dolorosa per noi, è indiscutibilmente seria e non si può certamente accusare di partigianeria in favore dell'Asse. Ecco quindi una riprova sempre maggiore e sempre più sicura che i cosiddetti «liberatori», forti delle loro tradizioni basate sulla legge di Lynch nonchè sull'atavismo cannibalico che riaffiora fra genti sorte dal miscuglio di tutte le razze e di tutti i popoli della terra, stanno dimostrando coi fatti la loro incompetenza in materia di civiltà e di educazione, anche se i loro dirigenti affermano giornalmente la utilità di portare in Europa, nella vecchia e civile Europa piena delle tradizioni dei codici giustinianei, la «vera» libertà e la civiltà superiore, secondo il loro punto di vista, con cui riuscirono a far scomparire razze intere come gli autoctoni americani.

ra

CRONACA DELLA CITTÀ

ANNONARIA e altre norme

Biscotti per i bambini

Da oggi ha inizio un'ulteriore distribuzione di biscotti per i bambini dai 0 a 3 anni, dimoranti nel Comune di Trieste. I biscotti, nel quantitativo massimo di dieci razioni giornaliere, potranno essere ritirati in sostituzione del pane, previa stampigliatura dei rispettivi buoni di prelevamento, che dovrà essere effettuata presso l'Ufficio annonario comunale, Servizio supplementi per malattia, via dei Rettori n. 2, I p. I negozi autorizzati a tale distribuzione sono i seguenti:

Berzin Adolfo, via Pascoli n. 27; Polojaz Giovacchino, corso Garibaldi n. 4; Covacich Antonio, via Settefontane n. 30; Girolami Cesare, via Foscolo n. 16; Kossovel Gaspare, via Piccardi n. 33; Coop. Op. Spacc. 69, via D'Annunzio n. 28; Devecchi Alessio, via Vignola n. 2; Volk Carlo, via Giulia n. 27; Podbersi Alfonso, via Marconi n. 16; Berce Mario, via Marconi n. 1; Marchio Maria, via Ginnastica n. 52a; Coop. Op. Spacc. 98, via Guardiella 1386; Collini Antonio, largo Ajaccio n. 1; Bosco Antonio, via Roma n. 13; Wiegele Giovanni, via Ghega n. 10; Stradella Vittorio, via Commerciale n. 33; Volpi Federico, via dei Moreri n. 32; Coop. Op. Spacc. 101, Barcola n. 2; Coop. Op. Spacc. 108, largo Ajaccio n. 1; Doria Lucia, via F. Cappello n. 12; Coretti Orlando, salita Promontorio n. 8 a; Ancich Giuseppina, piazza Barbacan n. 5; Janesich Francesco, via Negrelli n. 3; Zennaro Clemente, piazza Venezia n. 3; Moretti Pietro, via Diacono n. 7; Kenich Rodolfo, via dell'Istria n. 2; Brainich Mario, via Molino a vento n. 28; Sanzin Pietro, Servola n. 16; Crespi Oscar, via Madonnina n. 44; Coop. Op. Spacc. n. 16, via Biasoletto n. 4; Svaghelli Stanislao, Barcola n. 516; Senizza Stanislao, Cattinara.

Formaggio duro per le convivenze militari

La direzione dei Servizi dell'alimentazione invita quelle convivenze militari che non hanno ancora ricevuto il formaggio duro per il mese di settembre u. s., a portarsi entro il 7 corrente, dalle ore 10 alle 12, presso i suoi uffici, stanza n. 9, con il modello di convivenza rilasciato dall'Ufficio annonario comunale per il ritiro del buono di prelevamento del quantitativo di formaggio loro spettante.

Ritiro di buoni per il sapone

Tutti i bar, alberghi e trattorie del Comune di Trieste che usufruiscono di un'assegnazione di sapone, sono invitati a ritirare, muniti della tesserina, i buoni relativi al mese di settembre all'Ufficio distribuzione, via Genova 9, dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 18, allo sportello del pianoterra.

Coloro che sentono pietà per la vecchiaia diano le loro oblazioni all'Istituto dei Poveri

Nel P. F. R.

L'Ufficio stampa federale comunica:

Gruppo giovanile «Onore e Combattimento»

A partire da sabato, 7 corr. mese, le riunioni delle giovani fasciste avranno luogo dalle 16 alle 18.30. Sabato p. v., durante la consueta riunione del Gruppo giovanile «Onore e Combattimento» la signora Antonietta Villa-Longhino leggerà liriche di Giovanni Pascoli e di altri poeti dell'800. Seguirà una breve audizione musicale con il concorso della soprano Ines Roberti. Alla manifestazione, che avrà inizio alle 17 precise, sono invitate le giovani, le collaboratrici federali, le dopolavoriste dell'«Ariella Rea» e tutte le iscritte al P. F. R. che s'interessano di poesia e di musica.

Elargizioni a favore delle famiglie degli italiani trucidati nelle foibe istriane

In sostituzione dei tradizionali confetti e per onorare la memoria di Giuseppe e di Norma Cossetto, padre e sorella della sposa, trucidati dall'odio dei banditi comunisti, la famiglia, in occasione delle nozze di Licia Cossetto con il tenente pilota Guido Tarantola, ha consegnato all'Ispettrice dei Gruppi femminili la somma di lire 1000 a favore delle famiglie degli Italiani trucidati nelle foibe istriane.

Nell'anniversario della morte di Ada Sciortino, trucidata nella tormentata terra istriana, la famiglia ha consegnato all'Ispettrice dei Gruppi femminili la somma di lire 500 a favore delle famiglie degli Italiani massacrati.

Per onorare la memoria di Eugenio Cossetto e di Mario Bellini, uccisi dall'odio degli assassini comunisti in terra istriana, Amalia Cossetto e Noemi Bellini hanno consegnato all'Ispettrice dei Gruppi femminili la somma di lire 300 a favore delle famiglie degli Italiani massacrati.

Movimento d'insegnanti

Con effetto dal 1.o ottobre 1944-XXII il Ministero dell'Educazione nazionale ha disposto il seguente movimento del personale direttivo e insegnante:

Ginnasi: italiano, latino, storia, geografia: Anna Maria Creciani da Zara a Rovigo, Giuseppina Marzollo da Postumia a Salò, Luigi Sciascia da Abbazia ad Acqui.

ASTERISCHI

Nozze

A Cortina d'Ampezzo il 20 settembre la signorina Biancamaria Piccinino del rag. Ruggero ha dato la mano di sposa al tenente X «Mas» Elio de Luca Marchese da Melpignano. Vivi auguri.

Anticipo delle lezioni alla «Ginnastica». A partire da oggi, giovedì, gli orari delle lezioni, tanto dei corsi femminili che maschili, sono anticipati di mezz'ora. Le lezioni hanno inizio, pertanto, giornalmente alle ore 15.30. Le lezioni di scherma per gli allievi restano sospese fino a nuovo ordine per indisposizione del maestro. In segreteria si accettano nuove domande di iscrizione dalle 16 alle 19.

TEATRI E CONCERTI

Il concerto sinfonico di domani al Verdi

Domani, venerdì, alle ore 18.30, avrà luogo il concerto sinfonico diretto dal maestro Luigi Toffolo con la collaborazione del violinista Franchetto Gulli. Verrà eseguito il seguente programma: Beethoven - Sinfonia n. 1 op. 21; Bruch - Concerto per violino e orchestra; Catalani - A sera; Berlioz - Marcia ungherese; Strauss - «Morte e Trasfigurazione», poema sinfonico.

Le operette al Rossetti

Oggi, alle 18.30, «Crema di chic»

L'operetta-rivista «Crema di chic», presentata iersera al Rossetti dalla Compagnia «Igi n. 1» in una veste smagliante e suggestiva, ha avuto il crisma dell'entusiastico successo da parte del pubblico che affollava il teatro. Curato in ogni minimo particolare, perfezionato al massimo nella messinscena e nella recitazione, lo scintillante lavoro di Stolz e Lombardo ha suscitato unanimi consensi e applausi fittissimi sono stati equamente ripartiti fra Gino Bianchi, signore della ribalta ed irraggiungibile nella creazione, Augusta Bignami, deliziosa come non mai, Carlo Mauser, Roberto Pinelli ed Orio Cannari, un trio esilarante e molto gustoso. Bene anche tutti gli altri, orchestra e corpo di ballo compresi.

Visto il successo di iersera, «Crema di chic» si replica oggi con inizio alle 18.30.

Il Trio di Trieste alla R. L. A.

(g. v.) Hanno avuto inizio l'altra sera alla Radio Litorale Adriatico, le trasmissioni di musica da camera dell'entrante stagione concertistica, nella quale sono impegnati i migliori elementi locali. Ha inaugurato la serie il Trio di Trieste, con l'op. 97 di Beethoven, che ha avuto da parte dei valorosi interpreti la migliore illuminazione, e per visione d'assieme e per finitezza di dettagli. Anche dal punto di vista radiotecnico, a parte una forzata breve interruzione per cause di forza maggiore, la trasmissione è stata ottima. Il concerto, com'è noto, è il primo di un ciclo sostenuto dal Trio di Trieste, e che comprenderà opere di Schubert, Brahms, Schumann e Dvorak. Le trasmissioni si svolgono ogni martedì, alle 20.30.

Radio Litorale Adriatico

M. 263.2 (Kc/s 1140) - Stazione I. Ore 6: musica allegra in collegamento con la Germania; 6.45: musica mattutina; 7.30: segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 7.45: musica mattutina; 8.30: chiusura.

Ore 11: musica allegra; 11.30: quintetto caratteristico diretto dal maestro Cozziani; 12: cantanti e strumentisti conosciuti o programma vario in collegamento con le altre stazioni italiane; 13: segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 13.15: «Musiche allegre per i lavoratori», (grande orchestra della R. L. A., diretta dal m.o Cipci); 14: giornale radio in lingua tedesca; 14.15: programma in collegamento con la Germania; 15: chiusura.

Ore 16: trasmissione per le FF. AA. germaniche; 17: giornale radio in lingua tedesca e italiana e lettura programmi; 17.20: concerto pomeridiano; 18: chiusura.

Ore 18.30: giornale radio in lingua sloveno-croata; 19.30: poeti del Litorale: Emilio Sanvitale; 19.40: musica allegra; 20: segnale orario, giornale radio in lingua tedesca e italiana; 20.30: «La maestrina», commedia in 3 atti di Dario Niccodemi (regia di G. Rolli); 22: giornale radio in lingua tedesca e italiana; 22.30: musica allegra (in collegamento con la Germania); 24: chiusura.

SPETTACOLI D'OGGI

ROSSETTI. Comp. I.G.I. n. 1. Ore 18.30: «Crema di chic», di R. Stolz. Replica a grande richiesta. Prenotazione e vendita di posti presso la Biglietteria centrale.
NAZIONALE. 14.30: «Viaggio fortunato», con Dora Komar, Paul Kemp. Ult. 20.
EXCELSIOR. 14.30: «Addio amore», Clara Calamai, Roldano Lupi. Ult. 20.
SUPERCINEMA. 15.30: «La casa sul Danubio», con Kiarì di Tolnay e P. Javor.
FILODRAMMATICO. 15.15: «Giorni felici», L. Silvi, A. Nazzari, e Comp. Cecchelin in «Due mamme», speciale interpretazione Marcelli-Carini. Segue Varietà. Ultima 19.30.
FENICE. 15: «La vita degli altri». Sulla scena: «La granduchessa», rivista-operetta in 9 quadri, novità. Ult. 19.30.
ITALIA. 15.30: «Mia moglie è fatta così», brio, comicità. Elfie Meyerhofer, Hans Söhnker.
IMPERO. 15.30: Ultimo giorno di «In flagrante». Domani: «Canalgrande».
VIALE. 15.30: «Il paradiso degli scapoli», con Heinz Rühmann. Comicissimo.
MASSIMO. 15.30: «Spie fra le eliche», emozioni, con E. Piermonte, E. Zareska.
ODEON. 15.30: «Il treno crociato», con Rossano Brazzi e Maria Mercader.
SAVONA. 15: «Confessione», con Paola Barbara e Federico Benfer.
MARCONI. 15: «L'amore ricomincia», Olga Eszeny, dramma passionale.
AZZURRO. 15.30: «Alfa Tau» (Squali d'acciaio). Autore: F. De Robertis.
RADIO. 15: «Casa lontana», con B. Gigli e Kirsten Heiberg.
VITTORIA. 15.30: «La taverna dell'oblio», con René Dary, Maurice Remy.
CENTRALE. 15.30: «Dove andiamo, signora?», con Karola Höhn, G. Gora. Succ.
ADUA. «L'amante segreta», con Alida Valli e Fosco Giachetti.
VENEZIA. 15: «Un'avventura di Salvator Rosa», G. Cervi, L. Ferida, O. Valenti.
CARDUCCI. 15.30: «Gioco pericoloso», E. Merlini, P. Stoppa, brillantissimo.
ROMA (Servola). 16.30: «Ragazze da marito», Z. Szelesky, divertente.
BELVEDERE. 15.30: «La sua notte», Lida Baarowa, Frank Smolik.

TRIESTE D'OGGI E D'UN TEMPO

Il canale, il ponte rosso e la città nuova

Ecco, da molti anni questo canale s'è fatto serio, silenzioso, quasi musone. E dire ch'era tanto vivace! Pareva felice di frangere la terra, di aprirsi il cammino fra le case, d'interrompere il percorso di quelle vie circostanti dominate dalla simmetria, dal rettifilo; di spingere, insomma, verso il cuore della città un azzurro e tremulo sorriso di mare, portandovi quei trabaccoli pitturati di pece e dalla vela arancione, contrassegnata da un disco rosso, simile a una grande ostia consacrata.

L'ospizio delle vecchie barche

Sì, era tutto movimento, tutto colore. Poi, s'è fatto immoto, trasognato, come avviene a chi d'improvviso, assentatosi dal mondo che lo circonda, nel silenzio della propria anima pensa e guarda lontano. Ogni tanto però si riprende, e le sue acque hanno allora i riflessi dello smeraldo o del turchese. Forse, in quegli istanti, si immedesima alla vita del popolo, a quella piccola vita che sciorina l'attività multicolore dei minuti commerci sulle bancarelle allineate lungo il margine della riva. E' l'ora, circa, in cui le campane di tutte le chiese suonano i dodici tocchi del mezzogiorno, inargentando il cielo di sfere sonore. Ma passati questi istanti di partecipazione alla vita, non tarda a velarsi d'ombre e a riprendere il suo aspetto tra l'attediato e il trasandato.

Infatti, quelle acque impassibili e lacustri, che si striano di nero sotto i rigidi ponti senza arco, quei muraglioni alti grigi, dove più non si accostano i velieri, esprimono un senso di abbandono, di rilassamento, di mortificazione. Come si presenta oggi, il canale pare proprio un ospizio di barche logore, dai remi rosicchiati, dagli scalmi consunti, dalle assi speciate e polpe di acqua salmastra: di povere barche che aspettano rassegnate di scendere nel silenzioso cimitero delle alghe.

Oh, vedersi ridotto a pubblico ricovero di barcucce straccate e stroppiate dal mare, via, c'è da star poco allegri. Eppure, anche in tanto sconforto vi son momenti in cui s'infiamma di gioia: è all'alba o di sera quando le nubi riversano sopra le acque il loro festoso carico di rose.

Il regno delle "venderigole,,

Una volta al posto dell'attuale ponte in cemento vi era un ponte di legno dipinto in rosso: fu subito battezzato il «ponte rosso». Di buon mattino, armato l'argano, gli uomini curvi alle barre lo aprivano. Entravano allora le navi: trabaccoli, paranze, bragozzi, anche qualche brigantino di piccola mole. Ammainate le vele, procedevano lente lente, seguendo la fune tesata fra la prua e il palischermo.

Venivano dall'Istria, dal Veneto, dalle Romagne, dalla Dalmazia, dalla lontana Puglia. Erano cariche di cipolle, di angurie, di ortaglie. E al loro apparire le rive si coprivano di voci, di saluti fra ciurma e ciurma, fra marinai paesani. E si coprivano pure di braccianti tarchiati, di vecchi e mattinieri lupi di mare dai baffi spioventi e peposi, di sensali, di gentarella minuta, di curiosi e di vagabondi dalle scarpe sbranate. Ben presto si udivano schiocchi di fruste, zampate di cavalli e tremolii di ruote sopra il duro selciato: erano i lunghi, caratteristici carri paesani, che venivano a fermarsi rasente l'argine. Cominciava l'opera dello scarico.

Ma il pigolio dei passerotti e il primo fumacchiare dei comignoli avevano destato la vita anche poco discosto, nella piazza, che dà al ponte, e che è detta, per l'appunto, la «piazza del ponte rosso». Colà le «venderigole», ossia le erbivendole, allestivano, infatti, i loro banchetti, alzavano tende, esponevano corbe colme di melanzane, di fagiolini, di pomodori, d'insalatine, di frutta. Sfacchinavano sodo per assestare ogni cosa, vociando allegre e raccontandosi a spizzico, tra una fatica e l'altra, qualche fatterello di cronaca privata, che destava il riso grasso o l'occhiataccia minacciosa.

Dopo il riposo notturno, la piazza si preparava ora, con le «venderigole», le pollarole e le «breschizze del pan», a riassumere il suo importante ufficio di fornita dispensa cittadina. E in breve era tutta un brulichio di gente pigiata, un assordante mare di voci. Si trasmutava nel clamoroso regno delle «venderigole» che impassibili alla saettia canicolare o alla fredda rabbia della bora, affondavano le mani nei mucchi delle ortaglie, sotto gli sguardi un po' diffidenti delle massaie e delle servette litigiose.

— Arè che roba, done; arè che roba!

Renitente a cedere il campo, il mercato c'è ancora, lo attestano qua e là alcuni banchetti; ma s'è ridotto proprio allo stremo. I navigli, invece, non ci sono più.

Non più nella pienezza dell'estate le tartane romagnole abbicano lungo la riva le fiammeggianti angurie. Era una festa di colori rossi, gialli, verdi, che si protraeva sino a tarda sera: erano cataste, piramidi di angurie, di poponi dalla scorza liscia o ronchiosa, di melloncini, di zatte bitorzolute; e un lavorar di coltelli per tassellare le frutta, per garantirne la bontà; e tutt'intorno una folla d'acquirenti, di ogni ceto, desiderosi di smorzar la sete con una buona dentata nel grumolo acquoso e dolce.

Riflessi e riverberi

Ed era anche un chiassoso svago per i monelli, per la terribile «mularia», che, affrontando le proteste delle donne e gli scapaccioni dei rivenditori, si spingevano avanti a colpi di gomito, con un vocio carnevalesco, per appagare la loro instancabile curiosità, la loro innata smania di spassarsela a tutti i costi, e, se l'andava liscia, di aggraffignar magari, con aria melensa, qualche melloncino su cui riuscivano ad allungar le mani.

Oggigiorno, dove un tempo il bragozzo dallo scafo tondo depositava verdi ortaglie, frutta, squammose corone di cipolla, bianche trecce d'agli, si sono installate le petulanti bancarelle con le loro cianfrusaglie. Anche se esse strappano l'ammirazione della gentucola e dei sempliciotti, che si fermano a gruppi o fanno cerchio, anche se talvolta offrono l'occasione di qualche acquisto che pare vantaggioso, la presenza di quei rivenditori che si sbracciano in mille gesti invitanti, che si spolmonano e arrochiscono nelle monotone e insulse filastrocche in lode dei loro «prodotti», come essi usano chiamarli, dà un senso di fiera, di mercatuccio da villaggio, di meschinità, che è in aperto contrasto con la ricchezza dei mosaici della chiesa di San Spiridione e con lo sfondo classico e severo della facciata della chiesa di Sant'Antonio, il cui pronao, sorretto dalle forti colonne, s'alza sopra la gradinata con un atto di vera nobiltà monumentale.

Un po' di storia

Un tempo quelle colonne scendevano a specchiarsi nelle acque, segnandovi lunghe e tremolanti orlature bianche. Ora, dinanzi al tempio, lo scarico dei rovinacci di vecchie case demolite ha interrato parte del canale e fatto sorgere uno spiazzo con brevi aiuole e una vasca: gioia dei bimbi.

Anche il «ponte rosso» è scomparso, e da lungo tempo. Eppure quel suo colore vivo e intenso doveva strappare una bella nota d'allegria alle acque sottostanti. E vi si riflettevano pure le brune fiancate dei barconi e le grandi vele a ferzi di più colori, issate per asciugarsi. Tanti e sì svariati riverberi imprimevano a quest'acque appartate una nobiltà di composizioni pittoriche, una distribuzione capricciosa di luci squillanti, di chiari e di scuri continui, sì da formare una mirabile sinfonia di colori.

Cert'è che questo canale non si sarebbe mai aspettato di languire inoperoso, sognando il palpito delle vele lontane, quando nel 1756 veniva inaugurato, dopo i lavori eseguiti dall'ingegnere veneziano Matteo Pirona, maestro dell'Arsenale di Venezia.

Un canaluccio, in cui sfociavano due torrentelli, vi si trovava già prima. Ma il Pirona aveva fatto deviare quei due rigagnoli, con un cavafango di sua invenzione aveva escavato il fondo, e, a decoroso compimento dell'opera, aveva pure costruito le alte sponde murate. Con quelle sue rive, che son come due fondamenta aperte al sole, con i luminosi e brillanti giochi delle acque, con quelle navi che dondolavano pigre le loro alberature tra un cigolio di paranchi, questo canale, opera di un veneziano, ben si può dire che evocasse una scena di Venezia, situato com'era nel centro della nuova città, del borgo — come allora lo chiamavano — delle saline o teresiano.

Rigida simmetria di strade

Poichè in origine il vasto terreno, che dalla piazza grande va sino alla stazione ferroviaria, era tutto coperto di velme, e quando il mare si ritirava, sopra la lunga distesa grigia tra il forte odore delle alghe s'investrivano i bianchi cristalli del sale. Colà si protendevano appunto le grandi saline di Trieste, proprietà delle famiglie dei Civriani, dei Bonomo e di altri, comperate nel 1730 dall'imperatore Carlo VI con lo scopo di farvi sorgere una città nuova.

Costruita nel secolo della dea Ragione, e quindi con norme strettamente razionali e geometriche, la città nuova, o borgo teresiano, conserva ancor oggi l'impronta di una rigidezza lineare quasi esasperante; ed è in pieno contrasto con la città vecchia, che già allora appariva al console veneziano Marco de Monti «assai ristretta ed angusta nella sua dimensione, mal composta nelle strade, con fabbriche antiche e d'una architettura assai irregolare e confusa».

Ma nella città nuova non si pensò che a condur linee rette, e inutilmente vi si cercherebbero squallide androne strozzate sotto misteriosi archivolti o scantonanti in viuzze quasi ignote a chi non vi abita. I borghigiani — ossia i cittadini del borgo, piovuti qua da ogni parte del mondo non appena fu proclamato il porto franco — costruendo la loro città, badarono anzituito a osservare il paradigma di un piano regolatore eminentemente pratico e antisentimentale. Nessun rincorrersi capriccioso di vicoli, di piazzette; ma lunghe teorie di case affiancate con rigida simmetria, separate da strade larghe, per quei tempi, tanto che i carri carichi di mercanzie potessero andare in più file e fermarsi dinanzi ai capaci magazzini, senza causare inciampi al traffico. Giardini? E per che farne? Forse per ragione di luce e d'igiene? Ma ci penserebbe il sole a distendere per ogni dove la sua luce purificatrice; ci penserebbero le ventate della bora a spazzar via l'aria corrotta. Non è luogo di svago, di passeggiate inutili a piedi o in eleganti cocchi, questo: è luogo di tenace lavoro, di vita intensa, di dura conquista. Se questo borgo fosse sorto un secolo dopo, quei bravi borghigiani avrebbero disseminato fra le loro case tronchi di rotaie, capannoni di locomotive, cabine di scambi, massicce gru: ma nel Settecento tutte queste cose, per fortuna, non si conoscevano ancora.

I pionieri della Trieste moderna

Canaglie malvenute — li chiamavano i vecchi patrizi. — Questo è un paese di ferro e d'olio, non di letteratura — sentenziava Antonio Pittoni, che però non vedeva di buon occhio nemmeno i patrizi: «aristocratici mendicanti e senza educazione». Ma i borghigiani se ne infischiavano degli altrui apprezzamenti; essi avevano compreso che Trieste era uno scalo commerciale di grande importanza e ad attivarlo vi si erano messi con furore, con passione e con audacia.

E in realtà è tutto merito di questa gente se Trieste, chiusa passivamente nelle sue antiche tradizioni storiche, divenne una città di importanza mondiale. Relegati fuor delle antiche mura, in una regione ancor malsana per le esalazioni salmastre, privi dei diritti di cittadinanza, in aperta e costante lotta, con i patrizi, essi sapevano però che la storia moderna della città cominciava da loro, sebbene ostentassero d'ignorar tutto e che ad alta voce dichiarassero, facendo inorridire i vecchi cittadini, che un buon sensale valeva assai più di un patrizio o di un laureato.

E dal loro punto di vista, quei pionieri della Trieste moderna avevano mille ragioni. Che importava a loro dell'antica città, che chiusasi con orgoglio nelle sue mura cesaree s'era appisolata nei ricordi del passato? Oh, il passato non era una loro passione, tanto del passato non sapevano che farsene; era un fascino a loro sconosciuto, una lusinga senz'anima. Essi non badavano che al sodo, non accettando dalla vita altro che gl'insegnamenti pratici.

Era gente quadrata, vestita alla buona, che dopo una giornata di intenso lavoro si raccoglieva talvolta in qualche osteria del proprio borgo e là, dinanzi a un boccale di birra, seguiva silenziosamente con il pensiero un bastimento, che a gonfie vele stava per avvicinarsi a Trieste. Quel bastimento si sarebbe fra giorni fermato alle rive del nuovo canale e avrebbe scaricato botti di olio, balle di cotone, di droghe, rotoli di cuoio, di tappeti orientali. Un sorriso di compiacenza errava sulle labbra del mercante, mentre nella penombra fiamminga del locale, la corta pipa fermava nello spazio un piccolo punto rosso.

E intanto fuori, nella notte lunare, s'udiva lungo il canale il continuo sciacquio delle brevi onde frangersi contro le chiglie delle navi attraccate.

d. d. t.

Direttore responsabile
Rodolfo Maucci
Commissario straordinario responsabile
Dott. Antonio Ruzzier
Redattore capo responsabile
Arturo Novello
Società Editrice del «Piccolo»
Stampato presso lo
Stabilimento Tipografico Triestino

COMUNICATI

Ingegnere navale giovane
Disegnatore navale pratico
CERCANSI per Ufficio tecnico cantiere ferro, vicinanze Venezia.
Inviare referenze pretese: Ing. HOENIG, via Geppa 17, Trieste.

ISTITUTI SCOLASTICI "G. GALILEI,,
TRIESTE - VIA BATTISTI 10
Aperti scuole, corsi e iscrizioni:
Scuola elementare, scuola media, ammissione superiore, licenza avviamento, biennio Ragioneria e Geometria, abilitazione magistrale, maturità liceale.

All'ISTITUTO di NOSTRA SIGNORA DI SION
VIA ALICE 1 le lezioni per le **CLASSI ELEMENTARI** saranno riprese col giorno 9 ottobre.

Stenografia Contabilità
Corsi completi in 45 giorni: L. 200. Inizio nuovi corsi: 5 Ottobre - Istituto Specializzato, Via Squadristi N. 1

Acquisto qualunque quantitativo
Vasetti vetro tipo "UNI,,
Rivolgersi via F. Corridoni 11. Telefono 90115, SILVESTRI.

Anche l'arte parla...
ADRIA ILLUSTRIERTE
Sempre multiforme
Sempre interessante

ANNUNZI SANITARI

Dott. R. RUFFO
CURA DELLA SCIATICA
NEVRALGIE - LOMBAGGINI
ARTRITI - GOTTA - REUMATISMI
Valdirivo 29 - 15.30-18 - tel. 3450 e 25394
Aut. Pref. Trieste 3219/28894 - 16-11-35

Prof. MARZIAN
docente universitario
PELLE E VENEREE
VIA ROSSINI 14 (ang. Via Roma)
Telef. 74-24 Ore 11.30-12.30, 16-18
(Aut. Pref. 3219-10564-A. XV)

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8.30 alle 13 e dalle 15 alle 18 presso UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. via Silvio Pellico 4, pianoterra *e sono sottoposti alle norme rese note negli uffici dell'Unione stessa.*

I committenti all'atto dell'ordine dell'inserzione devono presentare un documento, fornito di fotografia, valido per l'identificazione, ed apporre i dati relativi in calce ai testi che devono essere firmati.

Le offerte dirette alle nostre caselle debbono contenere, oltre l'indirizzo del nostro ufficio (Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste) il numero di controllo e la lettera della rubrica dell'avviso e precisamente: Cassetta N.... lettera.... Unione Pubblicità.

Agli importi degli avvisi aggiungere quello della tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.30 per cento sul costo dell'inserzione (minimo di centesimi 25 per inserzione), e quello del 2 per cento per l'imposta sull'entrata.

L'U. P. I. non risponde di fotografie, documenti ecc. contenuti nelle offerte. Pertanto non allegare mai documenti originali, ma soltanto copie.

Sono incaricati dell'accettazione degli avvisi collettivi per il Piccolo anche il chiosco di vendita giornali di piazza Garibaldi (angolo viale Sonnino), la Biglietteria Centrale, Galleria «Arrigo Protti» (Palazzo Ass.ni Gen.li), tel. 29-488.

Coloro che intendono non dare il proprio indirizzo nell'avviso e servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, debbono corrispondere la quota di noleggio, che è di L. 3 per 10 giorni, L. 4.50 per 15 giorni e L. 6 per 20 giorni. Questi avvisi vengono accettati in via Silvio Pellico 4 sino alle ore 18 di ogni giorno feriale.

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 50 la parola. Min. L. 5.— Interm.: L. 1.— la par. Min. L. 10.— A

FIDATISSIMA, pratica governo casa, cucinare, referenze, offresi stabile, piccola famiglia adulti. Cassetta 20319 A, U.P.I.
SFOLLATA con bimba 4-enne, ottima cuoca, governo casa, fidatissima, offresi a persona sola o coniugi; altra signora giovane, presenza, affettuosa, offresi assistenza ammalati. Indirizzo Piccolo. 60578 A

Richieste personale di servizio
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 21394 B
DOMESTICA sana, brava, sappia anche cucinare, cercasi. Rivolgersi portinaio via S. Nicolò 9. 60465 B
DOMESTICA con attestati, buonissima paga, cercasi. Donota 1, sesto, grattacielo.
DONNA anziana per due persone, dalle 14-16, paga buona. Presentarsi 13-16, XX Settembre 88, porta 17. 77306 B
GIOVANETTA per custodia bambina cercasi. Ruffo, Brunner 2. 77319 B
PRESTASERVIZI mattina, senza vitto, referenze, cercasi. Giorgi, Spiridione 1-II.
PRESTASERVIZI 3 ore pomeriggio, cercasi. Via Buonarroti 22, primo. 60421 B
RAGAZZA tutto fare cercasi. Via Romagna 120, Zampieri, telefono 58-77. 77277 B
RAGAZZA capace tutti lavori, ottimo trattamento, cercasi. Offerte Cassetta 20275 B, U.P.I. 20275 B

Domande d' impiego e di lavoro
Privati: cent. 50 la parola. Min. L. 5.— Interm.: L. 1.— la par. Min. L. 10.— C

AUTISTA anziano II Diesel, ottima guida, offresi. Indirizzo al Piccolo. 60417 C
15-ENNE assolto avviamento industriale, dattilografa, offresi principiante presso ditta seria o studio avvocatile. Cassetta 20270 C, U.P.I. 20270 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— CC

DISEGNI industriali, lavori d'ufficio tecnico, assumonsi. Inviare richieste Cassetta 20176 CC, Unione Pubblicità.

Offerte di impiego e di lavoro
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— D

APPRENDISTI e operai, assume officina elettromeccanica. Ind. al Piccolo. 77148 D
AZIENDA, cerca ragazzo pratico bicicletta per servizio fattorino. Presentarsi portineria via Diaz 2, ore 15-18 77236 D
GUARDIANO notturno o persona fiducia, con referenze, cercasi. Presentarsi piazza Vico 8, negozio. 60588 D
LAVORANTE, mezza lavorante e garzona sarte uomo, cercansi. Sartoria, Piazza Caduti Fascisti 4, secondo. 77144 D
MECCANICO specialista attrezzature tornio revolver, disponibile alcune ore giornata, cercasi. Indirizzo Piccolo. 60548 D
MEZZA lavorante, garzona sarte uomo, cercansi. Carducci 24. 60416 D
OPERAIE pratiche confezioni abiti lavoro e pantalonale, buona retribuzione, assume Genel, piazza Sansovino 1.
PRINCIPIANTI e mezze lavoranti sarte donna cercansi. Zanolla 4-III, Bressi.
SIGNORINA seria cercasi, intera giornata, per lieve assistenza ammalata. Pascoli 8, quarto, sinistra. 60567 D
TIPOGRAFI compositori di qualunque età cercansi urgentemente. Presentarsi ore 9-10 Industrie Grafiche Italiane, via Battisti 21. 77305 D

Richieste di camere e pensioni
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— E

CAMERETTA mobiliata cerca stabile, offre 300. Telef. 3671, ore 14-15. 60593 E
SARTA assente tutto il giorno, cerca centro camerino mobiliato anche cambio lavoro. Indirizzo Piccolo. 60590 E
STANZA matrimoniale, bagno, telefono, ingresso libero, cercano distintissimi paraggi Ginnastica, Rossetti. Massime referenze. Indirizzo: Cassetta 20212 E, U.P.I.
STANZA, salotto, anche villa, cerca distinto, molto assente; appartamentino cercano sposi (capitano), acquistano mobilio, anche sumaffitto, anticipo sei mesi. Palma, Goldoni 9, primo. 77314 E
VUOTA o mobiliata cerca signora civile, sola, buon carattere. Indirizzo al Piccolo. 77317 E

Offerte di camere e pensioni
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— F

CAMERA due letti, bagno, stufa, vitto, pensione. XX Settembre 39, porta 15.
MOBILIATA chiara, bella unico subinquilino, piccola famiglia affitta. Indirizzo Piccolo. 60584 F

Istruzione
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— G

ALL'ISTITUTO scolastico «Italia», piazza Impero 16, tel. 94163, sono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi: maturità classica scientifica, abilitazione magistrale, I e II biennio ragioneria, geometra, maestre d'asilo. Ammissione superiori, avviamento commerciale e lavoro. Doposcuola. Lezioni particolari. Vi provvederà il noto Corpo insegnante specializzato. Corsi diurni, pomeridiani e serali. Inizio prossimo. 984 G
DATTILOGRAFIA: corso mensile completo: 80. Macchine moderne perfette. Istituto cultura commerciale Squadristi 1.
DATTILOGRAFIA in un mese; corso accceleratissimo. Scuola Enenkel, Battisti 22.
DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.50 lezione. Stenografia. Gatteri 12 112233 G
DIPLOMANDA paziente impartisce lezioni scuole elementari. Prezzo minimo. Crociferi 5. 77197 G
DIPLOMATO Industriali desideroso prepararsi per giugno matura Scientifico, cerca compagno-(a) studio, serie intenzioni. Cassetta 20244 G, U.P.I. 20244 G
ENENKEL (Istituto fondato 1919), via Battisti 22, tel. 88-00. Sono aperti tutti i corsi, regolari, intensivi, accelerati, elementari, ginnasio, istituto, liceo. Corsi di tedesco, inglese, francese, sloveno, ecc. Stenografia, dattilografia, contabilità.
FRANCESE, inglese, tedesco, spagnolo, greco, con professore madrelingua. Via Corti 3, terzo, destra. 77291 G
INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale accelerato. Preparazioni esami, corrispondenza commerciale. Rossini 14.
INSEGNANTE elementari diplomata contabilità dà lezioni anche per avviamento. Telefonare 90969, Sonnino 2, porta 8.
PROFESSORESSA materie letterarie dà lezioni singole, collettive, onorario mite. Tel. 26162. 77147 G
RUSSO, francese inglese. Rapido insegnamento pratico. Stefani, S. Lazzaro 3, primo. 60411 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— H

ANELLO argento con acquamarina smarrito sabato, generosa mancia portandolo via Fortunio 8, Fiorini. 60564 H
CARO anello matrimoniale, smarrito probabilmente via Udine. Compenso equivalente. Telefonare 5190, ore ufficio.
GUANTO pelle marrone, smarrito martedì mattina tratto Pietà-Ospedale Tarabocchia. Mancia 100 lire riportandolo Buonarroti 20. 60487 H
LIBRETTI bancari due smarriti, uno quindicimila altro tremila. Mancia onesto rinvenitore portandoli. Indirizzo al Piccolo. 60562 H
MANTELLINA bambina smarrita tratto «Osteria Paradiso», via dell'Istria. Mancia, riportando Ronchetto 61. 77311 H
PERSONA che ha trovato due borse davanti portone Sonnino 16, è pregata consegnare portineria almeno scarpe, trattandosi bambini sprovvisti. Mancia.
PORTACARTE tascabile pelle rosso mattone contenente fatture, biglietti tranviari, fogli annotazioni, smarrito 26-27 settembre. Rinvenitore pregato riportarlo in piazza Vico 2, porta 11, oppure tel. 94-091.
PORTAMONETE rosso, smarrito martedì ore 18 Portici Chiozza o tram linea 2, caro ricordo persona morta, trattenendosi denaro pregasi il rinvenitore potarlo indirizzo Piccolo verso mancia. 77310 H
PORTAFOGLI smarri povero operaio. Pregasi riportare almeno esonero. Indirizzo Piccolo. 60554 H
SCARPONE smarrito paraggi piazza Garibaldi. Mancia portarlo Bar Marsilli, piazza Garibaldi. 60591 H

Offerte appart. botteghe magaz.
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— I

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, quartieri, scamb., stanze vuote, mobil., affittansi.
APPARTAMENTO villa 6 stanze, accessori, terrazza, autorimessa, scambiasi altro corrispondente centrale. Cassetta 20320 I, U.P.I. 20320 I

Richieste appart. bott. e magaz.
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— L

POSTUMIA cerco appartamento civile minimo tre locali, e acquisto mobilio. Dettagliare Cassetta 20300 L, U.P.I. 20300 L
QUARTIERE mobiliato o vuoto, città, prendono in consegna coniugi, massima serietà. Cassetta 20277 L, U.P.I.
STANZE mobiliate cercansi, 2 o 3, con comodo di cucina, eventualmente quartiere 4 stanze. Offerte Albergo Adria, Trieste, sig. Hertel. 60566 L

Vendite d' occasione
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— M

ABITI confezionati uomo, media statura, pura lana, quasi nuovi; idem soprabiti ottimo stato, nonchè valigia fibra vulcanizzata, vendonsi, improvvisa partenza, seguito trasferimento. Giorgio Galatti 14, primo, Gulli. 60518 M
ABITO uomo, nero e grigio, soprabito grigio, tutto lana anteguerra, seminuovi, statura piccola, vendonsi. Slataper 20, Perz. 60573 M
ARMONICA quasi nuova perfettissimo stato, prezzo 6 mila trattabili, vendesi. Rivolgersi portineria Albergo Vittoria, Valdirivo 36. 77297 M
BOLERO color bianco, nuovo, vendesi, statura piccola. Tivarnella 3, porta 15.
BORSA nuova porta atti, forte, nuova, moderna. Diaz 5-IV. 77289 M
BORSA viaggio donna, pelle marron, giacca gonna donna statura grande, blu, lana anteguerra, nuovo, occasione vendonsi in giornata. Slataper 20, Perz. 60572 M
CARROZZELLA fonda seminuova vendesi. Via Piccardi 60, Caponi. 60570 M
CARROZZELLA fonda, nuova, vendesi occasione. Viale Miramare 39, porta 4.
CARROZZELLA fonda con materassino, vendesi. Mazzini 5-I, destra. 77270 M
CUCINA gas grande, nuova, moderna, 4 fiamme, forno, vendesi al miglior offerente. Dalle 8-12. Indirizzo Piccolo. 77280 M
ENCICLOPEDIA Treccani completa, 36 volumi, appendice, mobile, vendesi. Agenzia vendite, corso Garibaldi 11. 60580 M
FONOBAR lusso nuovo dischi vendesi. Ireneo 9-I, porta 6. 77301 M
FORNO uso stufa, 1600 trattabili, vendesi. Portinaia Balbo 29. 20290 M
FOTOGRAFICA Kodak 6 per 9, obiettivo 1:4,5, scatto automatico, vendesi 5000. Manzoni 4, falegname. 60531 M
FRANCOBOLLI, vendonsi all'ingrosso. Mayer, tel. 25521. 60128 M
GIACCHE gonna 2 pura lana, su misura, ancora disponibili. Occasione unica. Piazza Leonardo Vinci 4-I, porta 6. 77199 M
IMPERMEABILE nuovo, doppio tessuto, statura media, vendesi. Mazzini 46, terzo, interno, Bon. 77282 M
LENZUOLA una due piazze, asciugamani spugna, tovaglie complete per sei e dodici persone, vendonsi occasione. Ginnastica 43-V, porta 35. 76987 M
LENZUOLA 1-2 piazze, nuove, federe, asciugamani, canovacci, vendonsi occasione. Crispi 12-III. 60543 M
LETTO, susta, comodino, cappotto uomo, vendonsi. Via Ginnastica 35 p. 9.
LODEN signora, grigio, autunnale, bellissimo, taglio mantello grigio lana, vendonsi. Via Brunner 9-III, destra.
MACCHINA Singer spola rotonda vendesi. Stuparich 12-II, destra. 77286 M
MACCHINA scrivere «Underwood» ufficio, vendesi. 23 Marzo 1, secondo. 77166 M
MACCHINA da scrivere Royal vendesi. Via Slataper 6-II, sinistra, dalle 13-16.
MACCHINA scrivere portatile «Invicta», nuova, vendesi occasione. Via Diaz 5, quarto, Milos. 77290 M
MACCHINA scrivere «Erika» vendesi prezzo d'occasione. Vidali 14, Vidulich.
MACCHINA portatile Oliver vendesi. Indirizzo al Piccolo. 77320 M
MACCHINA Singer rientrante seminuova occasionissima, altra Necchi industriale, vendonsi. Piazza Goldoni 9, porta 4.
MACCHINA Singer spola rotonda vendesi. XX Settembre 76, portiere. 60560 M
MACCHINA caffè espresso «San Marco» stagnata con tre burratori, nuovissima, vendesi. Rivolgersi via Mameli 8, Gorizia.
MACCHINA cucire industriale bellissima, garantita, vendesi occasione. Settefontane 12, interno. 77303 M
MACCHINA rientrante Singer occasione vendesi. Piazza Hortis 4, rivolgersi portineria. 60563 M
MACCHINA da scrivere Olivetti M. 40, 140 spazi, tabulatore decimale, vendesi. Ireneo 9-I. Doberlet. 77298 M
MATERASSI usati due occasione vendonsi. Via Roma 17-II, sinistra. 77284 M
MATERASSO lana ottimo stato vendesi. Cassetta 20291 M, U.P.I. 20291 M
OLIVETTI Mod. 20 perfetto stato vendesi, esclusi intermediari. Ore 10-12, Commerciale 5. 60530 M
PELLICCIA agnello nera nuova bellissima vendesi. Giulia 43-III, destra.
PELLICCIA Schunks elegante vendesi occasione. Via Paduina 5-I, destra.
PELLICCIA talpa, nuova, vendesi. Via Murat 2-II, porta 9, dalle 10-12.
PELLICCIA bellissima, pelo ricercato, grande occasione vendesi. Ginnastica 18-II.
PELLICCIA volpi rosse canadesi ed altri oggetti vendonsi. Via S. Giacomo in Monte 15. 60505 M
PELLICCIA occasione vendesi. Via Canova 15, portineria. 77184 M
POSATE argento dessert 6 persone, tovaglia Fiandra 12. Slataper 10, porta 6.
PULLOVER Angora, scarpe cuoio, donna, sbaglio misura, gonna marrone, giacca noce donna, vendonsi. Montorsino 7, corte. 60533 M
RADIO ultimo modello, plurionda, efficentissimo, vendesi. Diaz 5-III, d. 77154 M
RADIO Marelli locale 4 valvole vendesi lire 2000. Indirizzo Piccolo. 60589 M
RADIO buonissimo stato, prezzo modico, album dischi modernissimi, occasione. Esclusi rivenditori. Tor San Piero 26, Bodigoi. 77318 M
RADIO Magnadyne originale, perfetta, onde medie, corte, vende privato, prezzo buono. Via Cappello 3, Tarabocchia.
RADIO Minerva, occhio magico, 5 valvole, vendesi 15.000 irriducibili. Via Casciana 6-II, Parenzan. 60523 M
RADIO Magnadyne moderna 5 valvole trionda vendesi. Guardia 29, porta 23, dopo ore 13. 60517 M
RADIOFONOGRAFO modello lussuoso con dischi vendesi giornata. Via Slataper 1, porta 10. 60436 M
RADIOGRAMMOFONO Crosley Siare 5 valvole, 3 onde, perfetto, vendesi. Giulia 67, quarto, destra. 77242 M
RADIORIPARAZIONI accurate, lavoratorio radiotecnico autorizzato Stanci, Gatteri 45, tel. 93497. 61239 M
RADIORIPARAZIONI perfette ricorrendo laboratorio via Mazzini 44, interno, tel. 93369. 661 M
RADIORIPARAZIONI anche domicilio nelle 24 ore, Coslovich, specialista autorizzato, Battera 14, telef. 90-007. 77245 M

ANDREINA de VIDOVICH
nata RUDE
non è più.
A tumulazione avvenuta, partecipano l'irreparabile perdita il marito ANTONIO, il figlio STELIO (assente), la mamma, le sorelle, i fratelli, le cognate, la nuora e i nipoti.
Trieste-Pola, 4 ottobre 1944.
Famiglie:
de VIDOVICH, RUDE, LEDVINA
Il presente serve da partecip. diretta

RIMAGLIATRICE calze con insegnamento vendesi. Natale, Battisti 12, telef. 65-33.
SANDALI ortopedici pelle nera, sughero, invernali, n. 37. Boccaccio 29, porta 4.
SCARPE uomo 42 invernali seminuove anteguerra, indumenti vestiario vari, vendonsi. Crispi 53, mezzanino, destra.
SCARPE uomo cuoio nuove basse marrone, 43, vendonsi. Largo Pitteri 1-II, d.
SCARPETTE n. 21 vendonsi. Via Udine 79, Carrano. 77274 M
SCARPONCINI donna pelle marron 37-38 vendonsi. Corso Ettore Muti 21-III p. 5.
SCARPONI 42-43 scambiansi con scarpe sci 38. Telefonare 32723. 60585 M
STIVALI cuoio nuovi 41 vendonsi. Piccolomini 2, porta 27. 20313 M
STIVALONI usati semirigidi n. 41 vendonsi. XX Settembre 20, portineria.
STIVALONI n. 40, usati, vendonsi. Viale XX Settembre 49, portiere. 77263 M
STIVALONI neri rigidi 41, ottimi, vendonsi. Via Udine 65-I, sinistra. 60537 M
STIVALONI n. 44 seminuovi, vestito uomo statura alta, due calzoni, vendonsi miglior offerente. Via Zanolla 4-III, Brezzi.
STUFA gas vendesi. Via Guerrazzi 9-IV.
TAGLIO mantello nero, lana, pliss marron, occasione vendonsi. Timeus 16, V, porta 19. 60556 M
TAPPETO 2 per 3 bellissimo vendesi occasione. Ronco 6-III, sinistra. 77315 M
TAPPETO persiano Bucara vendesi a privato, al miglior offerente. Ore 14-17, via M. D'Angeli (Rione Muti) 28. 60571 M
TORCHIO per vino, usato, capacità 200 kg. circa, ottima marca di fabbrica tedesca, trovasi Sicciole di Pirano. Cassetta 20274 M, U.P.I. 20274 M
VESTITO uomo, nuovo, statura media. Ginnastica 50-I, porta 7. 77283 M
VESTITO, scarpe uomo, giacca gonna donna. Toti 12-II, sinistra. 60549 M
VESTITO flanella pura lana, nuovo, sbaglio misura, taglio lana, vendonsi. Torrebianca 24. 60541 M
VESTITO nuovo, nero, rigato, pura lana, ragazzo 16-enne. Via Industria 12, calzoleria. 60524 M
VOLPE grigia, splendida, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 60525 M
ZAINI nuovi da montagna (due) vendonsi. Panfili, F. Severo 76, tel. 27654. 77213 M

Acquisti d'occasione
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— N

ASCIUGAMANI, lenzuola, tovaglie, acquistansi pagando massimo. Ginnastica 43, quinto, porta 35. 60450 N
BORSE porta atti pelle anche usate acquistiamo. Torrebianca 24. 60529 N
BOTTIGLIE fiaschi damigiane ogni qualità quantità acquistansi, prezzi massimi. Pascoli (Istituto) 23. 16656 N
BOTTIGLIE, fiaschi, botti qualsiasi qualità, acquisto prezzi altissimi; damigiane 50 litri lire 120-150. Corridoni 21, telefono 90039. 59992 N
CUCCIOLO lupo gran razza, taglia massima, cercasi (fino 9 mesi età). Scrivere Cassetta 20288 N, U.P.I. 20288 N
CUCINA economica, stufe diverse, comperansi, pagando massimo. Bosco 12, mag. «DOMUS» riviste compero. Telefonare al 42-60 o 49-96. 77309 N
FOTOGRAFICA Leica acquistasi. Indirizzo al Piccolo. 60569 N
FOTOGRAFICA, films, binocolo prismatico, fisarmonica, comperansi. Mazzini 46, terzo, interno, Bon. 20281 N
LENZUOLA, asciugamani, federe, tovaglie, biancheria in genere, comperasi, pagando bene. Tarabochia 5-II, porta 12, telefono 94057. 60444 N
LIBRI usati d'ogni lingua acquisto. Scrivere: Andreattini, Bar Zanier, Risparmio 11. 77299 N
MACCHINA cucire rientrante compero da privato. Telefonare 27783. 60469 N
MACCHINA cucire qualunque tipo acquisto pagando massimo. Bosco 12, magazz.
RADIO acquisto, anche guasta. Via Gatteri 45. Stanci, telefono 93497. 112233 N
RADIOGRAMMOFONO di marca superiore alle 5 valvole acquistasi da privato. Cassetta 20312 N, U.P.I. 20312 N
RAGGI ultravioletti valigetta massaggi con lampada raggi X acquisto. Cassetta 20318 N, U.P.I. 20318 N
STIVALONI, scarponi, comperansi d'occasione. Tarabochia 5-II, porta 12, telefono 94057. 60445 N
VESTITI, biancheria, scarpe ed altri oggetti usati comperansi. Scalinata 1.
VESTITI, scarpe, mobili, oggetti vari, acquisto pagando massimo. D'Azeglio 20, magazzino. 60519 N

Mobili e pianoforti
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— NN

CAMERA matrimoniale con suste materassi lana vendesi occasione. Dalle 16-18, Nizza 1, primo, sinistra. 60577 NN
CUCINA modello adatta sposi, massiccia, vendesi. Sterpeto 4, porta 7. 500 NN
MATRIMONIALE 2 armadi, nuova, moderna, vendesi occasione. Via dell'Istria 82.
MATRIMONIALE bellissima, altra due armadi, vendonsi. Crispi 9-II. 77296 NN
MATRIMONIALE nuova massiccia vendesi partendo occasionissima sposi. Alfieri 9, porta 1. 77153 NN
PIANINO di migliore marca, buonissimo, vendesi occasione. Iessipova, S. Lazzaro 3.
PIANINO perfetto vendesi occasione. Via Galleria 3, scala III, IV piano, sinistra.
SALOTTO artistico finemente intarsiato, fine 800, vendesi occasione. Telefonare 63.39. 77165 NN
SALOTTO quasi nuovo vendesi, esclusi rivenditori. Sonnino 47, porta 5. 77278 NN
STANZA pranzo mogano, con marmi, cristalli, sedie pelle, vendesi. Gatteri 19, Colautti. 77304 NN

Avvisi d'indole commerciale
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— O

MATERIALE elettrico: Interruttori, portalampade, prese, ecc., cedesi rilevante partita. Offerte Cassetta 20307 O, U.P.I.
OLIVE salamoia, pesce, verdura, frutta scatole, acquisto partite. Falti, Gramaticopolo 9, Pola. 2632 O
OSTI trattori: vino bianco brillante finissimo trovate deposito Gatteri 35.

Auto - Biciclette - Sport vari
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— Q

AUTOCARRO portata ql. 30 a gassogeno, nafta o benzina, comperasi. Indirizzo al Piccolo. 77321 Q
BICICLETTA gommata 2500, altra smontata 1400. Donadoni 2 B, tel. 93-465.
GOMME tubolari speciali per tricicli, biciclette portapacchi, vendonsi. Telefonare 90-529. 60068 Q
MOTOCARRO Guzzi o Gilera comperasi. Indirizzo al Piccolo. 77322 Q

Capitali - Società - Cess. aziende
L. 2.— la parola. Minimo L. 20.— R

BAR, buffet o trattoria, possibilmente centro, acquisterei. Offerte Cassetta 20309 S, U.P.I. 20309 R
MUTUO prima ipoteca lire 300.000 si dà 5 percento su casa o campagna 2-4 anni. Ghedin, Bar Moncenisio, v. Carducci.

Case, ville e terreni
L. 2.— la parola. Minimo L. 20.— S

FONDO costruzione 3300 mq., pressi piazza Garibaldi, vendesi. Cassetta 20311 S, U.P.I. 20311 S
OTTIMO affare vendo a 10 km. Tarcento, Comune Lusevera, 8 ettari terreno misto, L. 185.000. Fontanini, Ufficio affari, Udine, Manin 9, tel. 13-60. 5444 S

Diversi
L. 2.— la parola. Minimo L. 20.— V

ACCERTAMENTI, informazioni prematrimoniali, private, indagini, assume «La Confidente», XX Settembre 16-II.
TOMBA per famiglia acquisterebbesi. Offerte Cassetta 20210 V, U.P.I. 20210 V

Parchetti Piallatura elettrica
Raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto
TORESELLA
PIAZZA TOMMASEO N. 4 - TEL. 29-563

Laboratori EGBI - Milano, via Filippo Carcano n. 6 - Telefono n. 49.59.69